

BILANCIO SOCIALE 2010
COOPERATIVA IL BIVACCO SERVIZI

Data di costituzione	31 Marzo 2002
Codice Fiscale e Partita Iva	n. 03505680961
Registro delle imprese di Milano	n. 1680980 di fascicolo
Pubblicazione B.U.S.C.	
Inizio attività	31 Marzo 2002
Registro prefettizio di Milano	
Albo regionale delle cooperative sociali	Detenuti, portatori di handicap, tossicodipendenti, alcolisti, minori a rischio di devianza, soggetti in stato di grave emarginazione.
Aree d'intervento	Sostegno alla persona, housing sociale
Settore di attività	Servizi alla persona

PREMESSA

LA STORIA

Nata nel 2002, **Il Bivacco Servizi** è una Cooperativa Sociale di tipo A., creata come terzo polo di realtà già esistenti e attive all'interno del carcere, "Il Bivacco Associazione – Carcere e Territorio" e la Cooperativa Sociale "Soligraf".

Ruolo della Cooperativa, svolgere funzione di supporto nella gestione di interventi e progetti educativi nel settore del reinserimento sociale di persone detenute ed ex detenute.

Sia sul territorio del Comune di Milano che nei Comuni che fanno capo all'ASL Mi 2, la realtà de "Il Bivacco Servizi" è conosciuta come risorsa importante per il lavoro di rete.

Oggi, a circa dieci anni di distanza, l'esperienza maturata connota la Cooperativa come soggetto portatore di un know how specifico nell'ambito dei servizi e delle modalità di accesso ad essi.

Ciò fa sì che il Bivacco Servizi sia considerata interlocutore affidabile e consolidato per i servizi sociali locali, i quali, sempre più spesso, si rivolgono alla cooperativa per interventi di consulenza e strutturazione di progetti individuali.

VALORI DI RIFERIMENTO

La situazione complessiva odierna ci rimanda ad un contesto profondamente in crisi, da un punto di vista sociale, economico, valoriale, in cui la logica dell'esclusione sembra essere la soluzione più immediata alla presenza dei soggetti con difficoltà.

Il diverso, colui che per storia o cultura ha una biografia non lineare fatta di migrazioni, incertezze economiche, ma anche deprivazione sociale e malattie, comunque deviazioni dai percorsi comunemente considerati accettabili, ha difficoltà ad essere integrato a livello sociale e lavorativo perché allo stato attuale appare già critico farlo con chi è considerato "normale" e socialmente inserito.

Il carcere è diventato, di conseguenza, sempre più il luogo che accoglie gli esclusi, i cosiddetti "ultimi": stranieri irregolari, soggetti con patologie psichiche e psichiatriche, giovani con alle spalle storie familiari difficili o scelte sbagliate e devianti.

L'ordinamento penitenziario prevede e sostiene l'accesso alle misure alternative alla detenzione, anche con la finalità di risolvere la questione annosa del sovraffollamento, ma le scelte delle politiche sociali di fatto non permettono la

creazione delle condizioni socio-economiche necessarie per rendere possibile il reinserimento: difficoltà nell'ottenere residenza, e quindi documenti d'identità e sanitari, passaggio fondamentale nell'acquisizione dell'"identità sociale", impossibilità d'accesso a strutture edilizie con canoni accessibili; questi alcuni degli ostacoli che chi desidera integrarsi nel tessuto comunitario non riesce ad affrontare da solo.

Il problema del sostegno al reinserimento sociale e lavorativo costituisce, dunque, uno dei punti critici dell'esecuzione della pena

Le cooperative sociali assumono sempre più un ruolo centrale nel sostegno al ritorno nella società delle persone con problemi di giustizia, fungendo da "camera di compensazione" tra il dentro e il fuori.

Il Bivacco Servizi ha sempre inteso attivare un percorso formativo allargato, non finalizzati alla sola costruzione di specifici sostegni ai singoli soggetti, ma, in senso generale, teso a ricreare una cultura del sociale rivolta anche alla comunità.

La Cooperativa Sociale **Il Bivacco Servizi** si è costituita con lo scopo di promuovere l'orientamento del detenuto attraverso percorsi di sostegno e accompagnamento al momento della scarcerazione, intesi come ambiti di sperimentazione e consolidamento delle competenze personali utili alla risocializzazione e alla graduale inclusione sociale.

Pertanto, **Il Bivacco Servizi** è una cooperativa sociale che, attraverso l'intervento di operatori qualificati, orienta il detenuto nel passaggio dall'esperienza della carcerazione alla libertà, sostenendo le fasi di cambiamento e crescita nelle quali verificare le proprie risorse e potenzialità, nonché riallacciare i rapporti interrotti con la società civile.

Il Bivacco Servizi offre opportunità abitative e di sostegno temporanee che rappresentano un'occasione fattiva di lavoro su se stessi e di formazione.

L'obiettivo da raggiungere, infatti, è la piena autonomia attraverso la costruzione di un progetto di "inserimento sociale" che tenga in considerazione, oltre ai meccanismi di funzionamento della società, anche gli interessi, le attitudini e il temperamento dell'utente, l'esperienza e le competenze maturate durante la permanenza all'interno della Cooperativa

Riteniamo che spesso la carcerazione porti ad una progressiva deresponsabilizzazione e perdita delle abilità individuali. Al contrario, noi pensiamo che non vi è possibilità di cambiamento e crescita se non attraverso la sperimentazione concreta e diretta delle proprie possibilità.

E' importante ricordare che le persone detenute, in quanto soggetti portatori di una storia personale, hanno comunque competenze, seppure spesso utilizzate in contesti che hanno prodotto il conflitto, e per questo vanno recuperate e valorizzate, secondo la logica del "puoi essere", "puoi fare" e non del "sei stato", "hai fatto".

Per la maggior parte delle persone, . i percorsi di consapevolezza e riflessione condotti in carcere vengono vissuti come momenti di riscatto e di rilancio della propria esistenza, come momento–luogo di promozione delle proprie abilità e competenze, di costruzione/ricostruzione della propria identità personale e sociale, di identificazione delle proprie capacità.

La persona che affronta l'uscita ha bisogno di riconquistare, riguadagnare, sottolineare e riscrivere la propria storia valorizzando, in particolare, le proprie competenze orientate verso una riappacificazione con la società civile.

Pensiamo che questo possa essere un metodo per il cambiamento di prospettiva rispetto alla finalità della pena, perché questa non sia solo afflittiva ma davvero rieducativa, passando quindi attraverso la sperimentazione di un percorso positivo orientato al futuro.

In termini più ampi, per noi, questo concetto va nella direzione di una reale giustizia "riparativa", piuttosto che "punitiva", cercando di passare dall'atteggiamento dell'accertamento di colpevolezza, inevitabile in quanto parte del patto sociale, all'attribuzione e promozione di responsabilità.

IL CONTESTO

Nel territorio dell'area metropolitana milanese, (Provincia di Milano), sono presenti quattro istituti penitenziari: Casa Circondariale Milano – San Vittore, Casa Circondariale di Monza, Casa di reclusione di Milano – Opera e la Seconda Casa di Reclusione Bollate.

Un recente censimento della popolazione detenuta negli Istituti di Pena della Provincia di Milano rileva la presenza di circa cinquemila detenuti, con un ritmo di crescita annuale tra i più elevati a livello nazionale.

La maggioranza assoluta delle persone detenute rientra nella fascia di età compresa tra i 18 ed i 35 anni ed è priva di qualsiasi titolo di studio, analfabeta o in possesso del solo titolo di licenza elementare; inoltre, il 40% circa, aveva una condizione lavorativa non rilevabile prima di entrare in carcere.

Per la maggior parte si tratta di giovani senza lavoro e con un basso livello d'istruzione. Per il resto, la popolazione carceraria è composta da cittadini extracomunitari, il 95% dei quali probabilmente con l'obbligo di espulsione una volta finita la pena.

La riforma penitenziaria del 1975 si era posta alti obiettivi in materia di finalità educative, in cui il lavoro rappresentava la concreta possibilità di un soggetto detenuto alla risocializzazione e al reinserimento sociale.

La realtà, come spesso accade, è abbastanza lontana da questi obiettivi: le attività lavorative nel corso dell'ultimo decennio sono diminuite, tanto da risultare occupato un detenuto su cinque, peraltro spesso a rotazione e con orario ridotto. Gli istituti penitenziari hanno evidenziato, in anni difficili, la loro forza di isolamento e di sicurezza, tralasciando il potenziamento organizzativo teso a dare esecuzione alla politica costituzionale relativamente al reinserimento sociale.

Questo dato, inoltre, è aggravato dallo scarso interesse economico da parte delle imprese a svolgere attività produttive o di servizi negli Istituti, a fronte della mancanza di incentivi efficaci, della rigidità delle strutture e dell'inesistente cultura dell'inserimento lavorativo.

Non meno semplice la situazione all'esterno dell'Istituto penitenziario. Il settore privato fatica a dare opportunità di lavoro, considerando anche il particolare momento di crisi. Inoltre, spesso gli orari lavorativi proposti dalle aziende non sono sempre compatibili con gli orari fruibili da persone in misura alternativa alla detenzione. Questo è solo un esempio della difficoltà del mondo del lavoro a prevedere e gestire situazioni delicate che possono scaturire da persone con molti anni di reclusione alle spalle o con problemi di altro genere: psichiatrici, dipendenze, scarsamente professionalizzati, lunghi periodi di inattività, età avanzata.

GLI OBIETTIVI

- *Progettare ed erogare servizi di orientamento, accompagnamento e integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate*

Ascoltare, interpretare e rispondere in riferimento alle aspettative dei soggetti che vivono una condizione di svantaggio delle famiglie e degli altri attori, nel rispetto della proposta orientativa, va nella direzione di creare condizioni favorevoli al recupero di abilità sociali, promuovendo lo sviluppo di saperi, di competenze, di capacità personali in funzione di percorsi individualizzati di reinserimento sociale.

Il Bivacco Servizi accompagna i soggetti cosiddetti deboli e a rischio di emarginazione verso processi di autopromozione e di autonomia in un'ottica di prevenzione di meccanismi sociali di esclusione, senza trascurare interventi che prevedono anche la promozione della riparazione, attraverso azioni di orientamento e sostegno.

- *Migliorare e accrescere la visibilità*

Il legame con la comunità locale, volto a valorizzare in chiave solidale le potenzialità di cui ogni territorio dispone per fronteggiare i bisogni di chi è più debole e svantaggiato, rappresenta il presupposto per il conseguimento della nostra mission. Lo sviluppo di un'azione costante di radicamento, di costruzione di rapporti con i cittadini, con i gruppi sociali e con le istituzioni va a sostegno del "perseguimento della promozione umana e dell'integrazione sociale".

- *Accrescere il consolidamento della cooperativa*

Le naturali esigenze di sviluppo e di crescita si iscrivono in una dimensione che presuppone – oltre alla conoscenza e alla collaborazione tra soci – modalità,

strumenti e strategie coerenti con i principi di democraticità, di impegno, di equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, senza trascurare il legame con il territorio e con le Istituzioni Pubbliche.

Lo sviluppo delle attività progettuali e della erogazione dei servizi si struttura mediante l'impiego di strumenti e strategie coerenti con l'obiettivo della promozione e dello sviluppo della collaborazione sia tra cooperative sia con gli attori territoriali.

- o *Ampliare l'ambito di intervento*

L'idea di implementazione delle possibilità d'accoglienza si basa sulla certezza che negli anni a venire la situazione economica renderà sempre più competitivo l'accesso all'edilizia cosiddetta popolare e che la casa sia e resti il bisogno primario, da cui partire per potersi pensare come cittadini.

LE ATTIVITA'

HOUSING SOCIALE

La cooperativa ha a disposizione oltre una dozzina di appartamenti di varie metrature, alcuni in locazione da privati, altri da Enti Locali.

La scelta fatta, coerentemente con la mission della cooperativa, è stata quella di utilizzare i posti letto a disposizione per accoglienze abitative di soggetti deboli. Nel rispetto degli obiettivi e dei valori di riferimento, la Cooperativa ha deciso di gestire gli alloggi attraverso convenzioni o progettazioni definite con Enti locali. Questo consente di mettere a disposizione risorse abitative in una logica di sinergia rispetto ai modelli d'intervento dei servizi sociali e locali.

Tale impostazione ha richiesto alla Cooperativa e al personale responsabile un notevole impegno, dovendo differenziare le modalità d'uso e di gestione delle accoglienze in base ai mandati stabiliti con i servizi sociali del territorio. Questa evoluzione in senso territoriale è avvenuta senza intaccare il nucleo di riferimento della progettazione pedagogica, ossia l'idea che le risorse debbano essere messe a disposizione degli utenti in modo temporaneo e secondo modalità esplicitate in un accordo/contatto educativo volto a favorire l'emancipazione e l'evoluzione delle situazioni individuali o familiari. Le accoglienze sono state quindi pensate sulla base di progetti personalizzati.

Contemporaneamente, laddove le strutture rendevano necessaria la convivenza fra più utenti, ciascuno con il proprio progetto individualizzato e proprio per questo necessariamente differente, è stato svolto un costante monitoraggio per rendere responsabili le coabitazioni.

Le accoglienze vengono proposte anche in un'ottica di sostenibilità verso il contesto d'inserimento, favorendo l'interiorizzazione di ideali di rispetto verso

l'altro (vicino o condomino), di rispetto verso l'ambiente (pratiche di raccolta differenziata) e razionalizzazione dei consumi per evitare sprechi.

TUTORING

La cooperativa nasce come realtà per la progettazione e realizzazione di servizi alla persona. Sotto tale definizione rientrano una vasta serie d'interventi che vengono realizzati a favore degli utenti. L'operatore che affianca l'utente modula il proprio intervento a seconda del progetto personalizzato e ovviamente della propria professionalità.

Le modalità degli operatori sono coerenti con il contesto e il quadro di riferimento in termini di regole, norme o consuetudini si rifà ovviamente al "dove" si sviluppa l'azione.

Se differenti sono i contesti in cui l'operatore agisce, carcere, abitazione, laboratori produttivi o luoghi di lavoro, medesima è la filosofia che sostiene il suo intervento, vale dire un atteggiamento maieutico e di rinforzo per favorire l'emergere delle competenze personali dell'utente.

L'operatore è quindi uno degli strumenti che consentono all'utente di raggiungere obiettivi e risultati decisi insieme. L'operatore è lo specchio con il quale verificare l'esito delle proprie decisioni e scelte ..

L'attività di tutoring personalizzato richiede anche agli operatori ottime competenze nella gestione e costruzione della rete con i servizi. Questo permette all'utente di non essere un "nafrago" del sociale, ma cittadino che faticosamente lavora per migliorare se stesso e le proprie condizioni.

RISORSE UMANE

Il Bivacco Servizi si avvale prevalentemente di soci lavoratori ma anche di collaboratori esterni, personale retribuito e volontari.

Anno	2006	2007	2008	2009	2010
Soci lavoratori	8	8	10	11	11
Collaboratori	14	9	7	9	10
Dipendenti	5	4	4	5	6
Volontari	—	—	—	2	2
Lavoratori non soci	1	1	3	1	6

Al 31.12.2010

	Personale retribuito	Volontari	Tirocinanti	Totali
Maschi	3	1		4
Femmine	8	1	1	10

DATI DI BILANCIO**Ripartizione proventi tipici anni
2007/2008/2009**

	2007	2008	2009
Contributi da progetti enti pubblici	133.801	122.615	180.142
Ricavi da prestazioni effettuate	118.616	155.027	88.378
Liberalità	0	2.963	20.678

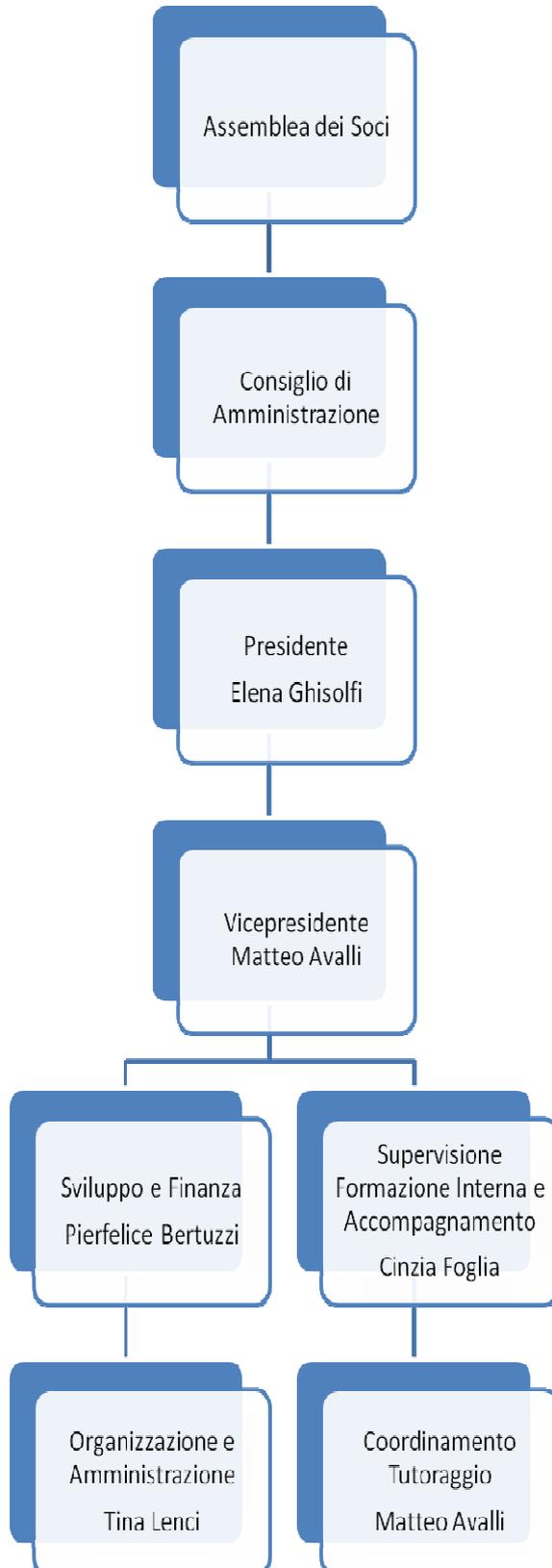
Totale 252.417 283.455 289.198

**Ripartizione oneri tipici anni
2008/2009**

	2008	2009	Variazione %
Costi per il personale	99.874	93.272	- 6,6%
Costi per servizi	148.193	144.752	- 2,3%
Affitti e oneri accessori	20.035	28.909	+44,3%
Ammortamenti	3.142	3.151	+0,3%
Costi per acquisti	345	0	-100%
Totale	271.589	270.084	-1,4%

ORGANIZZAZIONE

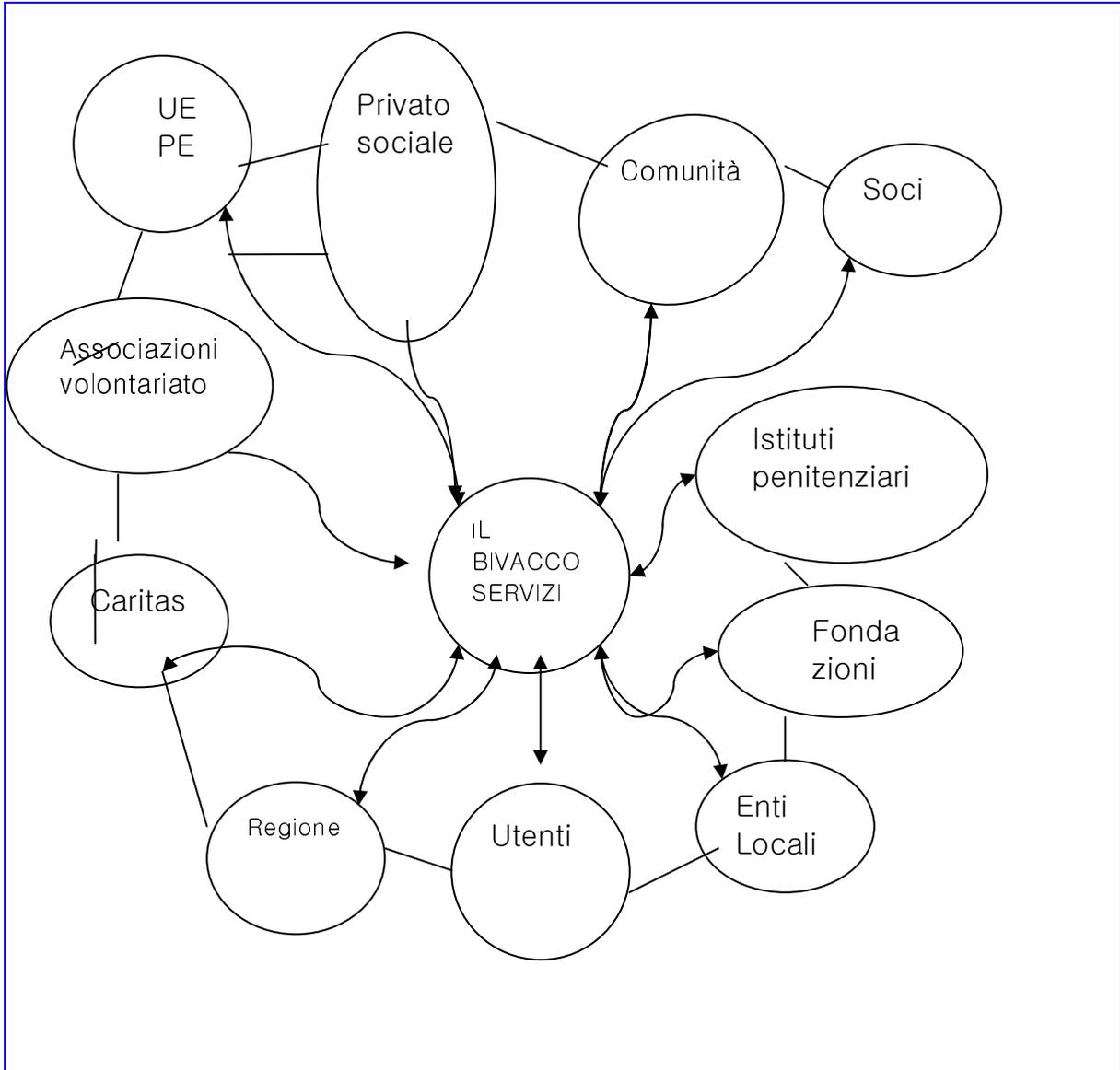
ORGANIGRAMMA



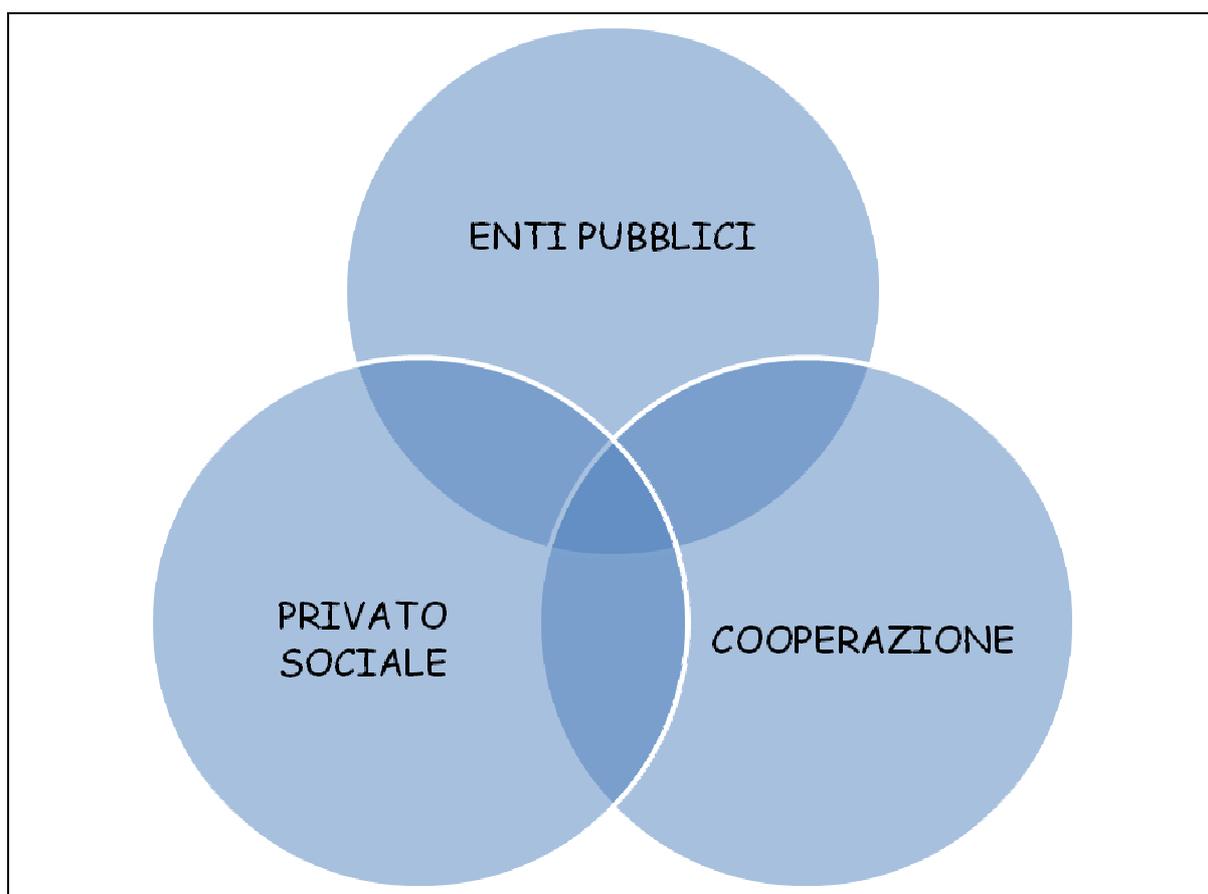
Nominativi amministratori e dei componenti dell'organo di controllo

Nome	Data di nascita	Luogo	Codice fiscale	Carica	Dal
ElenaGhisolfi	09/07/1970	Milano	GHSNLNE70L49F205I	Presidente	07/06/2010
Matteo Avalli	04/02/1980	Milano	VLLMTT80B04F205R	Vice Presidente	07/06/2010
Pierfelice Bertuzzi	01/12/1951	Melegnano	B RTPFL51T01F100A	Consigliere	03/02/2007

STAKEHOLDERS



COLLABORAZIONI



ENTI PUBBLICI

- C.R. MILANO OPERA
- C.R. MILANO BOLLATE
- C.C. S.VITTORE
- I.P.M. BECCARIA
- COMUNE DI MILANO
- OSSERVATORIO CARCERE
- SERVIZIO ADULTI IN DIFFICOLTA'
- SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO

- ASL MI 2
- PROVINCIA DI MILANO
- REGIONE LOMBARDIA
- P.R.A.P
- DISTRETTI ASLMI2 n. 2, 3, 7
- COMUNE DI SAN DONATO MILANESE
- COMUNE DI PIOLTELLO
- AFOL

COOPERAZIONE

- LA STRADA
- CASCINA NIBAI COOP. SOC.
- CARITAS AMBROSIANA
- CARITAS ITALIANA
- COOP. A & I
- COOP. SOLIGRAF
- CONSORZIO S.I.S.

PRIVATO SOCIALE

- AGESOL
- ASS.IL BIVACCO
- ASS. SESTA OPERA SAN FEDELE
- ASS. CIAO
- CENTRI D'ASCOLTO PARROCCHIALI

ENTI PUBBLICI

- .P.R.A.P.
- COMUNE DI MILANO
- REGIONE LOMBARDIA –ASSESSORATO FAMIGLIA E SOLIDARIETA'
- CONSORZIO SIS